

DALLA FRATELLI TUTTI AL CAMMINO DELLA NOSTRA COMUNITA' – 2 parte

La parabola del buon Samaritano ci ha regalato due coordinate: cura e incontro. Nel cammino occorre mettere in conto anche di scontrarsi con i briganti, con la violenza dell'altro. Del resto il rischio di non camminare come comunità e quello di non riuscire a incontrare quanti sono feriti. Diventa quindi importante incontrarci e incontrare, incontrarci per incontrare. Così però il nostro cammino si apre a una domanda: dove stiamo andando? Chi vogliamo incontrare?

Un farsi carico della vita dell'altro che è un gesto laico, che ci chiede di unirci e dialogare con tante altre persone. Un superare le barriere che non sono solo fisiche ma culturali e di pregiudizi, conoscendo la nostra città, chi vi abita, e farsi conoscere.

L'incontro con l'altro così com'è messo, mi chiede di rivedere le nostre organizzazioni e strutture, certamente riceviamo dal passato certi modi di vivere la fede e fare le cose, occorre con onestà chiedersi se ora queste cose aiutano o appesantiscono.

Ci siamo aperti anche a temi della dottrina sociale della Chiesa, sono un po' estranei al nostro modo solito di confrontarci. In sintesi ci dicono che non possiamo essere indifferenti rispetto a quello che capita a Castelnovo. Questo è un modo per desiderare il bene dell'altro.

Un'attenzione a non cambiare solo le strutture, ma il cuore. Se parliamo di giovani, famiglie, poveri... non è sufficiente pensare a metodi di efficienti per coinvolgere e prendersene cura, occorre cambiare anche quello che pensiamo, chiediamo, ci aspettiamo da loro.

Ci sono tutta una serie di temi che a volte vengono considerati come marginali all'interno dell'impegno di una comunità, pensiamo alla questione ambientale e del creato, occorre superare un certo snobismo pastorale.

Un cuore aperto al mondo intero ci chiede di avviare un dialogo con le altre culture e religioni presenti sul nostro territorio.

DOMENICA 23 maggio PENTECOSTE	Ore 8:00 Eucaristia
Castelnovo	Ore 11:00 Eucaristia Anniversario di matrimonio 50anni di Brenno e Gabriella
Cogruzzo	Ore 09:30 Eucaristia
Meletole	-----
LUNEDI' 24 maggio Castelnovo	Ore 10:00 Eucaristia
MARTEDI' 25 maggio Castelnovo	Ore 19:00 Eucaristia
MERCOLEDI' 26 maggio Castelnovo	Ore 19:00 Eucaristia
GIOVEDI' 27 maggio Castelnovo	ore 19:00 Eucaristia ore 21.00 lettura e condivisione del vangelo in streaming
VENERDI' 28 maggio Castelnovo	ore 19:00 Eucaristia
SABATO 29 maggio San Savino	ore 19:00 Eucaristia
DOMENICA 30 Maggio SANTISSIMA TRINITA' Castelnovo	Ore 8:00 Eucaristia Ore 11:00 Eucarestia def.ti famiglia Baldini e Tonino Baldini e Maria Tenca; def.ti Soliani Geminiano, Ines e famiglie
San Savino	Ore 11.00 Battesimo di Pezziga Luca
Cogruzzo	-----
Meletole	Ore 09:30 Eucaristia

Lunedì 24/5 ore 21.00 Consiglio d'oratorio

Bollettino settimanale
16 maggio 2021



www.upsanfrancesco.org
segreteria@upsanfrancesco.org

LITURGIA DELLA PAROLA

23 MAGGIO 2021

Dagli Atti degli Apostoli 2, 1-11

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e proséliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio». **Parola di Dio**

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 103 (104)
R/. Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati 5, 16-25

Fratelli, camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste. Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge. Del resto sono ben note le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto: chi le compie non erediterà il regno di Dio. Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c'è Legge. Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito. **Parola di Dio.**

Dal Vangelo secondo Giovanni 15, 26-27; 16, 12-15 In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio. Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà». **Parola del Signore.**

ACCOGLIAMO LA PAROLA: I discepoli sono tristi perché Gesù se ne va. Ma proprio nel suo andarsene ci dimostrerà tutto il suo amore e ci darà il suo Spirito. Questi sarà il nostro consolatore: non ci lascerà mai soli, ci farà entrare nel mistero del Figlio e ci farà capire tutta la verità, di Dio e di noi stessi. E l'unica verità che conta è che lui ci ama di amore infinito e noi siamo infinitamente amati da lui.

Perché con l'andarsene di Gesù comincia una nuova epoca: è l'epoca dello Spirito. Prima era con noi, e poi è in noi e la sua assenza è fondamentale perché noi possiamo nascere; come lo strappo che ci fa nascere e crescere. Il discorso che vedremo stasera e le sere prossime parla proprio di questo stacco che sono come le doglie del parto, che fanno nascere l'uomo nuovo.

È un brano di conforto rivolto ai discepoli che verranno dopo, invece di essere tristi per la sua assenza, qui si completa in questo testo, il suo nuovo tipo di presenza, che sarà la sua presenza definitiva nel mondo. Dio nessuno mai l'ha visto, Gesù ce l'ha mostrato, nessuno più lo vede.

Se uno vuol vedere Dio che è Padre, deve guardare il volto dei fratelli. Dove trova dei fratelli che hanno lo Spirito del Figlio, lì c'è il Padre, e si vede il Padre. Allora, praticamente, l'assenza di Gesù comincia la storia della vita nello Spirito, della vita dei figli e dei fratelli. E quindi questo Spirito testimonierà che significato ha avuto la partenza di Gesù, perché capiremo cosa ci ha donato con la sua partenza. E poi farà sì che noi sappiamo testimoniare al mondo questo stesso amore. Praticamente la partenza di Gesù è l'inizio della storia della Chiesa. Il tempo che c'è tra la sua andata e il suo ritorno è il nostro tempo in cui noi percorriamo il suo stesso cammino. Quindi diventiamo adulti. È lo stacco che ci fa nascere e diventare adulti. E se lui non se ne va, questo non capita.

Don Paolo